



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la formazione superiore e per la Ricerca

Direzione Generale per il Coordinamento, la promozione e la valorizzazione della Ricerca

PRIN: PROGETTI DI RICERCA DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE – Bando 2015

Prot. 2015KAH8M9

PARTE A

1 - Titolo del Progetto di Ricerca

Responsabilità di proteggere: la sfida della attuazione. Attori e loro relazioni, sostenibilità, lacune.

2 - Durata (mesi)

36 mesi

3 - Settore ERC principale

SH - Social Sciences and Humanities

4 - Eventuale settore ERC non principale

5 - Sottosettori ERC

1. SH2_8 Legal studies, constitutions, comparative law
2. SH2_9 Human rights
- 3.

6 - Parole Chiave

1. DIRITTO INTERNAZIONALE
2. RESPONSABILITÀ DI PROTEGGERE
3. CRIMINI INTERNAZIONALI
4. SUSSIDIARIETÀ
5. DISCIPLINA INTERNAZIONALE DEGLI ARMAMENTI

7 - Coordinatore Scientifico

LUGATO
(Cognome)

Professore Ordinario
(Qualifica)

MONICA
(Nome)

26/02/1960
(Data di nascita)

LGTMNC60B66H501K
(Codice fiscale)

Libera Università degli Studi "Maria SS.Assunta" - LUMSA
(Università/Ente)

0668422475/492
(telefono)

m.lugato@lumsa.it
(E-mail)

8 - Elenco delle Unità operative

n°	Responsabile Unità	Qualifica	Università/Ente	E-mail
1.	LUGATO Monica	Professore Ordinario	Libera Università degli Studi "Maria SS.Assunta" - LUMSA	m.lugato@lumsa.it (adesione completata il 14/01/2016)
2.	FOCARELLI Carlo	Professore Ordinario	Università degli Studi di PERUGIA	carlo.focarelli@alice.it (adesione completata il 30/12/2015)
3.	PEDRAZZI Marco	Professore Ordinario	Università degli Studi di MILANO	Marco.Pedrazzi@Unimi.it (adesione completata il 31/12/2015)

9 - Abstract del progetto di ricerca

Il progetto di ricerca ha per oggetto lo studio critico della responsabilità di proteggere (RtoP), in una prospettiva che, senza trascurarne gli aspetti teorici, sia attenta al profilo concreto delle implicazioni in termini di obblighi giuridici e di assetto delle relazioni internazionali che ne discendono.

Ci si prefigge l'approfondimento critico di quattro aspetti, finora poco studiati, problematici e di stretta attualità: la suddivisione delle responsabilità inerenti alla RtoP fra Stato territoriale e comunità internazionale (Roma LUMSA); la dimensione extra-territoriale della RtoP (sub-unità Istituto Affari Internazionali, IAI); la sua sostenibilità economica (Perugia); il contrasto alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e al traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere come condizione della RtoP (Milano, Statale).

Se l'adesione in astratto degli Stati e delle organizzazioni internazionali, ivi inclusa l'UE, alla RtoP è ampia, la sua rilevanza pratica dipende largamente dall'approfondimento degli aspetti anzidetti. Richiamare la responsabilità primaria dello Stato di prevenire e proteggere le popolazioni dai crimini internazionali e quella sussidiaria della "comunità internazionale" di assistere, cooperare, reagire, di per sé non chiarisce in che cosa tali responsabilità precisamente consistano, da chi, a fronte di quali presupposti e con quali modalità debbano essere esercitate (Roma, LUMSA).

D'altra parte, varie emergenze attuali – pirateria, traffico illegale di migranti, terrorismo – spingono a chiedersi cosa la RtoP implichi rispetto a spazi non soggetti alla sovranità di alcuno, a tutela dei soggetti più deboli o di interessi comuni della comunità internazionale (IAI).

Nella stessa chiave del rilievo in concreto della RtoP, si vuole analizzarla dal punto di vista della sua sostenibilità economica: quale gestione delle risorse garantisce, anche nel lungo periodo, la capacità degli Stati di realizzare gli obblighi derivanti dalla RtoP, considerato il loro indebolimento nel contesto della globalizzazione economico-finanziaria? Rileva la RtoP, oltre che per la protezione dai crimini internazionali, per la protezione degli interessi generali, dei beni pubblici, nonché dagli effetti perversi della globalizzazione (Perugia)?

S'intende esaminare, infine, la relazione della RtoP con la disciplina internazionale degli armamenti. L'uso di armi chimiche in Siria e la proliferazione incontrollata di armi di piccolo calibro e leggere, in particolare nel continente africano, rendono evidente che la protezione dalle atrocità richiede che produzione, acquisto, stoccaggio, trasferimenti e uso delle armi siano soggetti ad una rigida regolamentazione e a controlli efficaci. Pertanto, si analizzerà in che limiti la disciplina attuale degli armamenti si possa ricondurre all'attuazione di tale dottrina, avuto riguardo anche alla progettata zona priva di armi di distruzione di massa in Medio Oriente (Milano, Statale).

10 - Costo complessivo del progetto articolato per voci

Responsabile Unità	Voce A.1	Voce A.2.1	Voce B	Voce C	Voce D	Voce E	Voce F	Totale
LUGATO Monica	16.007 €	23.000 €	23.404 €	8.333 €	40.000 €	10.000 €	36.215 €	156.959 €
FOCARELLI Carlo	16.988 €	0 €	10.193 €	0 €	25.000 €	10.000 €	€	62.181 €
PEDRAZZI Marco	9.643 €	29.795 €	23.663 €	0 €	0 €	10.000 €	€	73.101 €
Total	42.638 €	52.795 €	57.260 €	8.333 €	65.000 €	30.000 €	36.215 €	292.241 €

- Voce A.1 valorizzazione dei mesi/persona del personale dipendente a tempo indeterminato

- Voce A.2.1: costo dei contratti del personale non dipendente, appositamente da reclutare
- Voce B: spese generali (quota forfettaria pari al 60% del costo totale del personale, A.1+A.2.1, per ogni unità operativa)
- Voce C: costo di attrezzature, strumentazioni e prodotti software
- Voce D: costo dei servizi di consulenza e simili
- Voce E: altri costi di esercizio
- Voce F: quota premiale (per usufruire della quota premiale è indispensabile allegare al progetto la dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'università, secondo lo schema di cui al punto B2.7)

PARTE B

PARTE B.1

1 - Stato dell'arte

Il dibattito dottrinale sulla RtoP è ampio ma ancora in uno stadio iniziale. Anzitutto, si è concentrato per lo più sull'aspetto della reazione militare internazionale (terzo pilastro della RtoP: timely and decisive response) e dei suoi presupposti e modalità, che, invece, è componente residuale della RtoP, rispetto al dovere del singolo Stato di esercitare una sovranità responsabile – anche sotto l'importante profilo della prevenzione – (primo pilastro: protection responsibility), e di quello della comunità internazionale di assisterlo (secondo pilastro: responsibility to assist); inoltre, è polarizzato fra posizioni secondo le quali la RtoP sarebbe poco più che una nuova formula, né modificativa né risolutiva di nodi tradizionali del diritto internazionale (in primis, l'uso della forza in caso di catastrofi umanitarie) e posizioni di adesione idealistica, sostanzialmente prive di riscontro nella prassi. Il progetto qui tratteggiato intende invece adottare gli strumenti dell'analisi critica, e, considerato il potenziale della RtoP per la soluzione di gravi problemi della convivenza internazionale, ricostruire analiticamente alcuni elementi strutturali che ne costituiscono il dato effettivamente innovativo dal punto di vista concettuale e che d'altra parte sono condizione della sua operatività.

La prassi sulla RtoP non è univoca né generalizzata: poche invocazioni concrete, essenzialmente in Libia nel 2011, assenza di riferimenti nella crisi siriana e altre, lo dimostrano. D'altra parte, adesione alla RtoP, in chiave sostanzialmente "programmatica", è stata espressa da un numero consistente di Stati e organizzazioni internazionali. Il Segretario generale dell'ONU è impegnato nella sua "concretizzazione": ha istituito uno Special Adviser per la RtoP definendola "one of the cardinal challenges of our time" e nei suoi rapporti ha insistito sulla necessità di dedicare "the best critical thinking to developing the conceptual, political and institutional dimensions of the RtoP".

Non sufficientemente approfondita negli studi, né ancora consolidata nella prassi, la RtoP riveste sicuro interesse per l'ordine internazionale, in particolare quanto agli aspetti selezionati in questo progetto, finora per lo più trascurati. Ciò vale per i criteri di "allocazione" della responsabilità in capo a Stato territoriale e "comunità internazionale", così come per quelli "interni" alla "comunità internazionale", qualora essa debba sostituirsi allo Stato territoriale, e per l'articolazione dei compiti degli uni e degli altri: la confusione è ben esemplificata dalle tragiche vicende del contrasto all'ISIS in relazione ai tre pilastri della RtoP, così come da quelle dell'intervento in Libia, condotto come si ricorderà proprio invocando la RtoP. Vale anche per la questione della applicazione della RtoP in alto mare che non è stata finora oggetto di alcuna disamina esaustiva. I molti contributi in tema di lotta alla pirateria, terrorismo, traffico illegali di migranti, non refolement in alto mare, non ne trattano nell'ottica della RtoP, che pure offre spunti ricostruttivi di interesse. Quasi del tutto esclusa dalla vasta letteratura esistente risulta la riflessione sulla sostenibilità economica della RtoP (ovvero una gestione delle risorse tale da garantire, anche nel lungo periodo, la capacità degli Stati di realizzare gli obblighi derivanti da tale dottrina) nonché sulle implicazioni dell'indebolimento degli Stati sovrani nel contesto della globalizzazione economico-finanziaria: occorre immettere nel dibattito internazionale una più articolata riflessione sulla responsabilità degli Stati sovrani di proteggere gli interessi generali o i beni pubblici, nonché le popolazioni dagli effetti perversi della globalizzazione, articolando la RtoP anche in termini di una comune responsabilità nel ripristino della sostenibilità economica e ambientale del sistema internazionale.

Anche quanto all'uso della dottrina della RtoP nell'ambito della disciplina degli armamenti, la prassi è scarsa: in particolare, il Consiglio di sicurezza ha individuato nella proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM) e, con specifico riferimento alle armi chimiche, nel loro uso in ogni situazione, una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale, ma non ha mai richiamato espressamente la RtoP in tali contesti, mentre un richiamo esplicito appare in alcune risoluzioni relative alle armi di piccolo calibro e leggere (APCL). La riflessione dottrinale in merito risulta tuttora in uno stato embrionale e dunque l'approfondimento dei limiti entro cui la RtoP svolga e/o possa svolgere una funzione utile nel campo del disarmo e della non proliferazione è tanto più necessario, data l'evidente centralità degli armamenti, in particolare delle ADM e delle APCL, nella commissione dei più efferati crimini ai danni delle popolazioni.

2 – Descrizione dettagliata del progetto: metodologie, obiettivi e risultati che il progetto si propone di raggiungere e loro interesse per l'avanzamento della conoscenza

Il progetto di ricerca ha ad oggetto la ricostruzione di alcuni aspetti problematici della RtoP, dal punto di vista del diritto internazionale e delle relazioni internazionali, sia in una prospettiva teorica che in una prospettiva attenta ai profili dell'attuazione. È opinione condivisa dai ricercatori coinvolti che essa presenti uno spiccato interesse sia concettuale, intersecando istituti ed aree nodali della convivenza internazionale, attraversate da notevoli tensioni, sia empirico, per assicurare protezione effettiva dalle atrocità di massa e dalle loro avverse conseguenze globali, tra cui esodi di massa, terrorismo, guerre civili, conflitti. Riordinando e riformulando responsabilità e attribuzioni inerenti alla protezione dai crimini internazionali, la RtoP apporta elementi innovativi e forse anche un framework rilevante per la protezione degli interessi generali e dei beni pubblici nella comunità internazionale. Ci si concentrerà sui seguenti aspetti della RtoP: la natura delle responsabilità ad essa inerenti e la loro distribuzione in capo agli attori coinvolti, con particolare attenzione all'Italia e all'UE e agli strumenti che, in particolare sul piano interpretativo-ricostruttivo, possono assicurarne un'azione coerente di attuazione della RtoP (Roma, LUMSA); l'applicazione extra-territoriale, con particolare riferimento al terrorismo, all'immigrazione illegale e alla tratta degli esseri umani (IAI); la sostenibilità economica della RtoP (Perugia), la funzionalità della disciplina internazionale relativa agli armamenti rispetto alla sua attuazione (Milano, Statale).

L'Unità di Roma, LUMSA approfondirà l'articolazione della responsabilità di proteggere fra Stato territoriale, che ha la responsabilità primaria di protezione/prevenzione, e "comunità internazionale", che ha responsabilità sussidiarie di assistere e reagire, e il modo in cui i correlativi compiti sono ripartiti, privilegiando protezione, prevenzione e assistenza rispetto a

intervento militare. In tale contesto, approfondirà anche lo specifico ruolo dell'UE, per indagare sui principi che nel diritto delle relazioni esterne orientino l'azione delle istituzioni sulla RtoP e siano parametro di validità dei correlativi atti, e sul contributo dell'UE alla formazione di una prassi internazionale sull'allocatione delle responsabilità tra i vari attori coinvolti. Una serie di indizi in questo senso sembrano ravvisabili, tanto a livello normativo, quanto a livello giurisprudenziale. Ci si chiederà, in particolare dal punto di vista dell'Italia e dell'UE, cosa si intenda per responsabilità dello Stato di proteggere e cosa per il duty to prevent dello Stato territoriale; quando debba o possa affiancarsi l'assistenza internazionale (o se piuttosto debba o possa subentrare) e a quali condizioni, per esempio quanto al consenso dello Stato territoriale; come si declini in concreto la "comunità internazionale" su cui grava il duty to assist; se si sia di fronte a un dovere collettivo o anche unilaterale; quale sia il ruolo specifico delle organizzazioni regionali, UE in primis; come si distribuiscano le responsabilità nella "comunità internazionale", qualora essa debba sostituirsi allo Stato territoriale. Quanto incerti siano contenuti e criteri di distribuzione delle responsabilità che compongono la RtoP è dimostrato dalle attuali vicende della lotta contro l'ISIS, che offre (purtroppo) un terreno di osservazione e di analisi. Ma è da chiedersi se non sia un'incertezza che ha pregiudicato l'azione collettiva in tante altre crisi internazionali. I risultati attesi dall'unità di Roma, LUMSA, sono: arrivare ad una "scomposizione" delle posizioni dei vari attori coinvolti, definendo le responsabilità di ciascuno, e valutandole in chiave giuridica, con particolare riguardo all'Italia e alla UE; ricostruire l'ordine in cui, nel quadro della RtoP, tali responsabilità devono essere assolte.

La sub-unità, IAI, contribuirà con la sua expertise alla ricostruzione della dimensione extra-territoriale della RtoP. Muove dalla constatazione che essa è stata finora prevalentemente valutata nella dimensione territoriale, trascurando che potrebbe comportare azioni in spazi non soggetti alla sovranità di alcuno, a tutela dei soggetti più deboli o di interessi comuni della comunità internazionale e intende studiare le implicazioni della RtoP per Stati e organizzazioni internazionali sotto questo profilo. Le misure che gli Stati e/o le organizzazioni internazionali possono o devono intraprendere per combattere pirateria, terrorismo, traffico illegale di migranti; gli obblighi che la RtoP pone circa ricerca e salvataggio in mare e circa i doveri derivanti dal principio di non refolement e dal divieto di espulsioni collettive in alto mare saranno esaminate nell'ottica della RtoP. La sub-unità IAI si attende di ricostruire più accuratamente l'ambito di applicazione *ratione loci* (una responsabilità a dimensione territoriale o anche extra-territoriale?) e *ratione materiae* (protezione dai soli crimini internazionali o anche da altre gravi violazioni del diritto internazionale?) della RtoP.

L'unità di Perugia si occuperà dello specifico aspetto della sostenibilità economica della RtoP. Muove dalla convinzione che la sua attuazione presupponga l'esistenza di Stati forti, mentre gli Stati sono oggi sempre più deboli da un punto di vista strettamente economico – si pensi alle vulnerabilità connesse al debito estero, che li espongono non solo all'impatto delle crisi finanziarie ed economiche globali, ma anche alla volatilità dei mercati finanziari internazionali, ai quali essi si rivolgono per acquisire risorse. Il problema si inserisce in quello più generale della sostenibilità economica degli obblighi internazionali degli Stati e in particolare di quelli relativi al rispetto dei diritti umani. Non tenere conto della sostenibilità economica di tali obblighi, ivi compresi quelli eventualmente derivanti dalla RtoP, significa ammettere una sorta di schizofrenia del diritto internazionale, laddove chiede agli Stati di mantenersi in vita come Stati capaci di proteggere i diritti fondamentali delle persone e al contempo di rispettare obblighi di natura economica che di fatto non lo permettono. In linea con quanto premesso, l'unità di ricerca di Perugia si propone: primo, di analizzare le implicazioni economiche, per lo Stato e per i diversi attori potenzialmente coinvolti, della RtoP intesa come *duty to protect/prevent, assist, react*, per individuare i parametri per valutare la rilevanza concreta delle, e gli eventuali limiti alle capacità economiche degli, Stati per l'attuazione della RtoP; secondo, di ricostruire la RtoP tenendo conto della sua sostenibilità economica, per proporre una lettura meno teorica e aleatoria e per sollecitare una maggiore disponibilità degli Stati (e degli attori non statali coinvolti) ad applicarla in concreto, nella misura delle loro oggettive capacità; infine, di analizzare le complesse questioni relative al rapporto tra efficienza economica e "valori non commerciali", o non mercificabili, quale appunto la protezione dei diritti umani, e di suggerire le opportune tecniche di bilanciamento tra esigenze economiche e tutela dei diritti umani. Gli obiettivi e i relativi risultati attesi di cui si è detto sono suscettibili di contribuire ad un importante avanzamento della conoscenza in materia di RtoP, aprendo nuovi orizzonti su una dottrina che, per la sua importanza, specie per la tutela dei diritti umani, dovrebbe trovare concreta attuazione da parte degli Stati.

L'Unità di Milano, Statale, approfondirà l'impatto della RtoP sulla disciplina internazionale degli armamenti, nella convinzione che essa possa fornire un contributo essenziale alle capacità degli Stati e della comunità internazionale di proteggere dai crimini internazionali, perpetrati anche grazie agli armamenti. Detto contributo, in particolare, concerne due diversi aspetti: primo, la tutela delle popolazioni dai danni incalcolabili dell'uso di armi di distruzione di massa (ADM); secondo, il contrasto deciso alla proliferazione, al trasferimento illecito e all'abuso delle armi di piccolo calibro e leggere (APCL), le quali accrescono sensibilmente la possibilità che siano compiute violazioni gravi dei diritti umani e, nei contesti di conflitto armato, crimini di guerra. Con queste premesse, l'unità di Milano si concentrerà anzitutto sulle convenzioni, dottrine e policies adottate in questi ambiti dagli Stati e dall'UE e sulle risoluzioni adottate dal Consiglio di sicurezza al fine di rafforzare le capacità degli Stati e della comunità internazionale di prevenire e contrastare la proliferazione delle ADM e delle APCL. L'analisi sarà effettuata per cogliere nei documenti anzidetti eventuali riferimenti alla RtoP e per ricostruire il possibile apporto degli stessi all'attuazione di tale dottrina. Più nello specifico, l'esame di tale prassi consentirà di individuare i mezzi a disposizione della comunità internazionale per reagire quando lo Stato non possa o non voglia assolvere al compito di prevenire le *gross violations*, con riferimento agli armamenti. L'unità di ricerca si concentrerà sull'esame di due distinti profili: primo, l'estensione interpretativa del concetto di minaccia alla pace ai sensi del Capitolo VII della Carta ONU in relazione alle nuove minacce alla sicurezza (poste in particolare da attori non-statali, da stati falliti e dalla proliferazione di ADM), quale presupposto per l'attivazione del secondo (*duty to assist*) e del terzo pilastro della RtoP (*timely and decisive response*) e gli strumenti posti in essere dal (o a disposizione del) Consiglio di sicurezza per assistere gli Stati nella lotta alla proliferazione o nel disarmo e per reagire alle violazioni gravi dei diritti umani direttamente riconducibili alla illecita proliferazione (operazioni di *peacekeeping*, misure di embargo sulle armi, eventuali operazioni di *peace-enforcement*). Secondo, l'accertamento della responsabilità penale di individui, sulla base del diritto internazionale penale, per il loro coinvolgimento (a vario titolo) nell'uso di armi proibite o nei trasferimenti illeciti di ADM e APCL, ove le armi siano poi utilizzate per commettere crimini internazionali. A tale proposito, l'unità di ricerca prenderà in esame la recente giurisprudenza dei tribunali penali internazionali e dei tribunali statali per stabilire se la repressione penale costituisca un valido rimedio per prevenire e reagire alla proliferazione di ADM e APCL, in particolare nelle situazioni di conflitto armato e sia in tal modo strumentale alla RtoP. Il metodo che si intende seguire è quello della ricerca sulle norme esistenti, riconducibili alla RtoP e della ricostruzione del loro valore giuridico, che potrà in taluni casi essere quello di standard giuridicamente vincolanti, in taluni altri rientrare piuttosto nel dominio della *soft law* internazionale, sulla base di una puntuale ricerca della prassi sia degli Stati che delle organizzazioni internazionali. Si dovrà necessariamente integrare l'approccio, tenendo conto dei fattori di carattere storico, che hanno influito sulla genesi e sulla formulazione della RtoP e che rappresentano elementi indispensabili ai fini della comprensione e della corretta interpretazione dei dati normativi e di *soft law* rilevanti. L'analisi e il confronto critici sugli elementi raccolti consentiranno poi di rilevare problemi e lacune rispetto agli obiettivi di protezione delle popolazioni dai crimini internazionali e di individuare possibili soluzioni, sempre con il dovuto riguardo per la prassi rilevante. L'analisi giuridica sarà affiancata da un'analisi di carattere politologico dedicata all'emersione della RtoP come dottrina di riferimento per l'interventismo umanitario e alle problematichità che ha incontrato nel contesto internazionale attuale. Si indagheranno in primis le origini e le condizioni internazionali dell'affermazione della RtoP per stabilire se e in che misura la sua forza

normativa dipenda da circostanze internazionali, rapporti di forza ed equilibri, stabili oppure transitori e poi i principali limiti politici che possono ridurne l'efficacia: legittimità dei soggetti internazionali incaricati delle politiche di prevenzione, intervento e stabilizzazione nelle aree di crisi; tensione fra universalismo della RtoP e pluralismo del sistema internazionale; la ricezione della RtoP da parte dei principali paesi europei e dell'Italia.

Il risultato complessivo che ci si attende di conseguire è di far avanzare il dibattito scientifico sulla RtoP, che è una tappa significativa ancora poco approfondita del percorso – storico, sociale, intellettuale e giuridico-istituzionale – di ricerca di soluzioni effettive per la prevenzione e repressione dei crimini internazionali e delle nefaste conseguenze in termini di conflitti, terrorismo, incontrollati flussi migratori, violazioni gravi dei diritti fondamentali, instabilità sociale ed economica che ne derivano. Quanto l'avanzamento della conoscenza in tale ambito sia necessario è evidente se si pone mente, da un lato, ai gravi dilemmi nei quali le autorità nazionali e internazionali, e gli stessi studiosi, si trovano di fronte alle gravi emergenze umanitarie; dall'altro, alla tuttora scarsa effettività della prevenzione e repressione dei crimini internazionali, sul piano nazionale, regionale e internazionale. Sul piano teorico, la tematica investe questioni fondamentali come quelle del corretto ed efficace coordinamento fra autorità statale, regionale e internazionale. L'interesse del presente progetto è accresciuto dal fatto che esso coniuga la prospettiva del diritto internazionale con quella delle relazioni internazionali: da un lato, perseguendo una ricostruzione più puntuale possibile, con il debito riscontro della prassi, delle posizioni giuridiche dei soggetti coinvolti e del ruolo che ad ognuno è assegnato in vista del conseguimento dell'obiettivo; degli spazi ai quali la RtoP si estende; della sua sostenibilità economica e della regolamentazione delle armi come fattore della RtoP; dall'altro, dal punto di vista delle relazioni internazionali, analizzando le sfide di carattere politico poste dall'attuazione della RtoP: natura extra-territoriale e non-statuale delle nuove minacce alla sicurezza; controversa eredità degli interventi recenti in aree di crisi; processi di mutamento che attraversano l'attuale sistema internazionale, i quali rischiano di generare elementi di incoerenza fra la RtoP e la realtà politica internazionale.

3 - Articolazione del progetto, con individuazione del ruolo delle singole unità operative e degli eventuali organismi di ricerca coinvolti in funzione degli obiettivi previsti, e relative modalità di integrazione e collaborazione

Dal punto di vista della composizione, il progetto si articola su tre unità di ricerca e una sub-unità. Le tre unità sono guidate da accademici con competenza specifica sul tema prescelto: Monica Lugato, professore ordinario di diritto internazionale alla LUMSA di Roma, Carlo Focarelli, professore ordinario di diritto internazionale a Perugia e Marco Pedrazzi, professore ordinario di diritto internazionale della statale di Milano. Monica Lugato ha pubblicato sui temi del progetto, in opere collettanee di rilievo internazionale e in riviste di classe A ad ampia circolazione nella comunità scientifica di riferimento; Carlo Focarelli è autore di diverse pubblicazioni sul tema della responsabilità di proteggere apparse in riviste ed opere collettanee internazionali, oltre che di una vasta produzione scientifica in diritto internazionale. Il prof. Pedrazzi ha un'ampia attività di pubblicazione sul diritto internazionale umanitario e sui temi del disarmo e della non proliferazione, di rilievo internazionale, ampiamente diffusa nella comunità scientifica di riferimento. Ciascuna unità include ricercatori con documentata esperienza di ricerca e di pubblicazione, sia in diritto internazionale che sulle relazioni internazionali, e dottorandi di ricerca (nel modello ne figurano solo alcuni che hanno la borsa, mentre non possono figurare quelli che non la abbiano, pur essendo integrati nelle unità). Le unità di Roma e Milano recluteranno due assegnisti di ricerca per le finalità del progetto. Inoltre, il gruppo collaborerà scientificamente con l'Istituto Affari Internazionali, think tank di rilievo internazionale, attraverso una sub-unità composta da due ricercatori con documentata esperienza di ricerca in particolare sulle relazioni internazionali, e che, in più, avrà la collaborazione di esperti di chiara fama sui temi specifici oggetto del lavoro programmato; e di esperti internazionali di consolidata esperienza sul tema della RtoP. Per tali collaborazioni sono state previsti i costi inseriti nelle voci D del piano finanziario.

Dal punto di vista dell'articolazione del lavoro, gli aspetti della RtoP selezionati ai fini del progetto sono strettamente connessi fra loro, nella chiave, lo si ricorda, di una concettualizzazione attenta ai profili dell'attuazione concreta. L'unità di Roma, LUMSA, ha il compito di delineare natura, contenuto e titolarità delle responsabilità di proteggere, prevenire, assistere, ed eventualmente reagire, così come i criteri che presiedono alla loro allocazione in capo ai vari attori coinvolti: la sostanziale carenza di analisi dei correlativi problemi è sicuramente un fattore della grave mancanza di coordinamento delle azioni internazionali intraprese in contesti di mass-atrocities e dei gravi dilemmi che impediscono decisioni effettive e il raggiungimento degli obiettivi di protezione che contraddistinguono la RtoP. La sub-unità IAI si dedicherà alla ricostruzione del suo ambito di applicazione in alto mare: la ricerca implica conoscenze di diritto internazionale, relazioni internazionali e studi strategici per le quali l'IAI è particolarmente attrezzato, come dimostrano gli studi condotti in materia di migrazioni, terrorismo, pirateria e di quelli specifici relativi al Mar Mediterraneo, di interesse strategico per il nostro Paese. L'analisi completerà quella dell'unità di Roma, LUMSA, sotto il profilo dei contenuti della RtoP nell'alto mare e potrà fondarsi su una prassi abbondante (operazioni Atalanta, Active Endeavour, Frontex, Eunavfor Med, Mare Sicuro, etc). L'unità dell'Università degli Studi di Perugia ha il compito di estendere la riflessione sul significato e sui potenziali riflessi della RtoP nell'attuale ordine globale in una prospettiva più ampia rispetto ai confini entro i quali la nozione è stata finora dibattuta, che prenda in considerazione i fattori alla base della "crisi di sovranità" dello Stato nel sistema globale, anche sotto il profilo economico-finanziario. La responsabilità di proteggere, essenza della "sovranità come responsabilità", implica infatti una sovranità effettiva e funzionante anche sotto il profilo economico-finanziario, che richiede a sua volta un sistema e un ordinamento internazionale abilitante. Una parte della ricerca, che sarà svolta dall'Unità operativa di Perugia, studierà quindi la sostenibilità economica della RtoP, prospettando la nozione in termini di protezione della popolazione dagli effetti perversi della globalizzazione economico-finanziaria e di garanzia dei beni pubblici o interessi essenziali. In tale ottica, l'unità esaminerà come e in che misura le attuali norme di diritto internazionale economico, del commercio e degli investimenti incidano su tale responsabilità dello Stato, e analizzerà il rapporto tra questi settori e le norme poste a tutela di valori e interessi non mercificabili (diritti umani/crimini/ambiente). L'unità indagherà altresì sulla responsabilità della comunità internazionale in termini di conservazione e ripristino di un ordinamento economico e giuridico internazionale che argini lo svuotamento della sovranità degli Stati e consenta ad essi di espletare la funzione di protezione responsabile cui sono chiamati.

L'unità di ricerca dell'Università degli Studi di Milano ha il compito di analizzare, in coordinamento con le altre unità di ricerca, innanzitutto in che limiti la dottrina della RtoP sia già stata utilizzata o invocata dagli Stati, o nell'ambito delle Nazioni Unite e in particolare dal Consiglio di sicurezza, o da altri attori in relazione alla disciplina degli armamenti e, in particolare, al contrasto alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e del traffico illecito delle armi di piccolo calibro e leggere; in secondo luogo, di verificare se e in che limiti la disciplina internazionale dei suddetti ambiti e le azioni di contrasto adottate a livello nazionale e internazionale possono effettivamente contribuire alla capacità degli Stati e della comunità internazionale di dare concreta attuazione ai tre pilastri della RtoP.

Quanto alle modalità di integrazione e di collaborazione, l'attività di ricerca del gruppo verrà svolta nel corso dei tre anni previsti per l'attuazione del progetto e si articolerà in tre fasi alle quali verranno applicati diversi criteri di verificabilità che

tengano conto degli obiettivi specifici perseguiti. Sono in particolare previste: 1) la predisposizione e successivamente pubblicazione di un database nel quale inserire i materiali bibliografici e la prassi rilevante suddivisa per ciascuna questione oggetto di analisi; 2) l'organizzazione di giornate di studio periodiche, che coinvolgano anche "operatori" della RtoP, con l'obiettivo di dare vita a riflessioni generali, attraverso la discussione e il confronto della prassi, base di partenza per garantire una efficace razionalizzazione dei dati; 3) la redazione di paper interni che forniscano informazioni dettagliate in ordine alle attività di ricerca effettivamente svolte e ai risultati raggiunti, mettendo in luce eventuali problemi pratici incontrati nello svolgimento della ricerca e consentendo di elaborare adeguate strategie dirette a perfezionare i metodi di lavoro utilizzati; 4) workshops e conferenze periodici con l'obiettivo di diffondere i risultati gradualmente raggiunti inerenti alle questioni specificamente affrontate nell'ambito del progetto, anche attraverso pubblicazioni in itinere in sedi editoriali che ne garantiscano una ampia diffusione nella comunità scientifica di riferimento; 4) un convegno finale conclusivo dell'attività di ricerca, e la pubblicazione dei relativi atti, che assicurino la diffusione nazionale e internazionale dei risultati del lavoro svolto.

4 – Eventuali potenzialità applicative, impatto scientifico e/o tecnologico e/o sociale e/o economico

Il progetto presenta potenzialità applicative sul piano della politica estera italiana, sul piano della sua azione in ONU, UE e NATO, sul piano dell'articolazione dei rapporti fra Italia e UE nell'area della politica comune di sicurezza e difesa, nonché ai fini di decisioni di carattere operativo come ad esempio quella di dotarsi di un ufficio per la RtoP in linea con quanto altri Paesi hanno fatto. La conoscenza precisa delle implicazioni, normative, istituzionali, economiche della RtoP, una "dottrina" o "framework" che ha attratto l'attenzione internazionale, è infatti condizione per orientare correttamente le posizioni che si assumano in merito in sedi nazionali e internazionali e per poi dare ad esse il dovuto seguito in termini attuativi, nella consapevolezza del quadro dei doveri inerenti alla RtoP, delle aree in cui rileva, della sua sostenibilità a livello nazionale, della corretta attuazione di obblighi e politiche fondamentali come quelli in tema di armi di distruzione di massa e di armi di piccolo calibro e leggere.

Quanto all'impatto scientifico, esso è insito nell'obiettivo generale del progetto, che è quello di contribuire all'avanzamento delle conoscenze sulla RtoP, uno dei temi centrali del diritto e delle relazioni internazionali nell'epoca attuale, come dimostra l'ampio interesse che suscita nelle cancellerie statali, nelle organizzazioni internazionali, e nelle organizzazioni non governative impegnate in prima linea nella difesa dei diritti fondamentali. Sotto questo profilo, la ricerca intende incidere sulla riflessione teorica e sul dibattito internazionale in materia di RtoP, con un approccio che includa la considerazione dei fattori alla base della crisi di effettività e responsabilità degli Stati sovrani, incluso il disempowerment economico-finanziario in un contesto di globalizzazione, e stimoli in tal senso l'introduzione della nozione di RtoP in altri settori istituzionali e normativi internazionali, in campo economico-finanziario, in quelli della circolazione delle armi e dell'immigrazione. Più in generale, la ricerca intende promuovere l'avvio di un filone di studi giuridico-internazionalistici che promuova il coordinamento e l'integrazione tra i settori del diritto internazionale che hanno implicazioni sul ruolo dello Stato sovrano quale ente di protezione effettiva della popolazione: dalla tutela dei diritti umani, specie economici e sociali, al diritto dei crimini internazionali, al diritto economico-finanziario internazionale e degli investimenti, al diritto internazionale dell'ambiente; e lo studio delle modalità di integrazione e coordinamento dell'esercizio dell'autorità nazionale, regionale e internazionale che garantiscano la realizzazione degli obiettivi di tutela degli interessi generali e dei beni comuni recuperando il ruolo degli Stati nazionali di building blocks del sistema mondo. L'impatto scientifico sarà assicurato anche attraverso il denso programma di pubblicazione, enunciato al punto 3, che garantirà la diffusione delle conoscenze che si acquisiranno. Per gli stessi motivi, gli autori del presente progetto sono certi che la ricerca avrà anche un impatto sociale. Prefiggendosi di approfondire il tema del contrasto alla violazione grave, massiccia e sistematica dei diritti fondamentali delle persone, una tra le piaghe sociali più urgenti, rispetto alla quale l'azione nazionale e internazionale è stata finora scarsamente effettiva, e di curare la diffusione dei risultati della ricerca, il progetto potrà avere un impatto sociale nella misura in cui documenterà se e quanto all'adesione di principio alla RtoP, tutto sommato ampia, abbiano fatto seguito adeguate strategie attuative, nella pratica di Stati (l'Italia in particolare), e organizzazioni internazionali (l'Unione europea in particolare); e anche nella misura in cui faccia emergere quanto ancora deve essere fatto e quali difficoltà attuative debbano essere superate. Si intende anche evidenziare se e come la RtoP stia influenzando sulle decisioni politiche, in particolare italiane, e suggerire strategie e tecniche di attuazione, sulla scorta della ricostruzione effettuata, di quanto altri Stati e organizzazioni internazionali hanno fatto e stanno facendo. Da questo punto di vista i rapporti, ad alto contenuto operativo, del Segretario generale delle Nazioni Unite forniranno materiale importante.

È chiaro poi che l'avanzamento delle conoscenze e della consapevolezza delle condotte necessarie a prevenire e reprimere i crimini internazionali, che ponga, come si fa nel quadro della RtoP, particolare enfasi sulla prevenzione, è coerente oltre che con la tendenza a valorizzare la prevenzione, anche con l'obiettivo di preservare la pace sociale in contesti a rischio, capaci di ripercuotersi, oggi come oggi, come si sta vedendo, urbi et orbi, con modalità diverse da quella dell'intervento militare che non ha finora dato risultati sicuri.

5 – Aspetti finanziari: costi e contributi per singola unità operativa(calcolati da sistema)

n°	Coordinatore o Responsabile unità	Costo totale	Cofinanziamento (voce A.1)	Contributo MIUR (le altre voci di spesa)
1.	LUGATO Monica	156.959 €	16.007 €	140.952 €
2.	FOCARELLI Carlo	62.181 €	16.988 €	45.193 €
3.	PEDRAZZI Marco	73.101 €	9.643 €	63.458 €
	Total	292.241 €	42.638 €	249.603 €

PARTE B.2

1 - Curriculum scientifico del Coordinatore (con evidenza, per i macrosettori LS e PE, di indicatori bibliometrici legati alle pubblicazioni e alle citazioni, e, per il macrosettore SH, della qualità e dell'impatto delle pubblicazioni; conseguimento di premi e altri riconoscimenti; grado di successo in precedenti progetti italiani o internazionali)

LUGATO Monica

Posizione attuale

Professore ordinario di Diritto internazionale, LUMSA, Roma

Titolare dei corsi di Diritto internazionale e di International Law (nel corso di laurea e post-laurea)

Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza (dal dicembre 2015) e Coordinatrice del Programma internazionale in Giurisprudenza

Membro del Collegio dei docenti del dottorato di ricerca in "SCIENZE DELL'ECONOMIA CIVILE. ISTITUZIONI, STORIA, DIRITTO NELLA SOCIETÀ GLOBALE " con sede amministrativa all'Università Lumsa di Roma

Membro dell'albo dei Revisori del MIUR (REPRISE)

Membership di società scientifiche

È stata/è socio della Società italiana di diritto internazionale, dell'International Law Association, del British Institute of International and Comparative Law, della European Society of International Law, dell'Istituto Affari Internazionali e

membro titolare per l'Italia del Comitato "Recognition/Non recognition in International Law" dell'International Law Association (2010-2015)

Responsabilità in riviste scientifiche

Referee per riviste nazionali e straniere

Membro della redazione dell'Archivio giuridico

Attività di ricerca

Coordinatrice del Gruppo di ricerca triennale di Ateneo su La tutela integrata dei diritti fondamentali alla prova delle sfide globali: tendenze evolutive e spunti ricostruttivi (2015-2018)

Partner nel "Tradition Project", progetto di ricerca co-diretto dai Professori Mark Movsesian e Marc De Girolami, School of Law, St. John's University, New York, USA (2015-2018)

Coordinatrice del Gruppo di ricerca triennale di Ateneo su La tutela dei diritti fondamentali fra diritto interno, internazionale e dell'Unione europea: profile strutturali e contenuti materiali (2011-2014)

Direttore di unità locale di ricerca in due progetti di ricerca di interesse nazionale (2000-2002, "Spazio giudiziario europeo e tutela dei diritti umani" e 2006

-2008, "Accordi costitutivi di organizzazioni internazionali e norme internazionali sui diritti umani")

Relazioni a convegni nazionali e internazionali

Ferrara, Le "smart sanctions" del Consiglio di sicurezza, 2008;

Roma, La sussidiarietà in diritto internazionale, 2010;

Bruxelles, Reform of the Security Council, 2011;

Roma, The Margin of Appreciation between Treaty Interpretation and Subsidiarity, 2012;

Roma, L'art. 11 della Costituzione italiana e le Nazioni Unite, 2012;

Roma, I valori non negoziabili del diritto internazionale, 2012;

Otzenhausen (Universität des Saarlandes) National policy towards Religion within the Framework of European law, 2013;

Roma (Scuola Ufficiali carabinieri, evento ufficiale nel quadro della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea), Peace Support, International Security and the Development of International Law, 2014;

Roma (IAI, Istituto Affari Internazionali, progetto internazionale di ricerca su Coercive Diplomacy, Sanctions and International Law), Sanctions and Individual Rights, 2015

Organizzazione di convegni

Ha organizzato iniziative scientifiche a carattere nazionale e co-organizzato due conferenze internazionali (giugno 2012 e giugno 2014); a testimonianza

dell'importanza del tema trattato nella seconda - International Religious Freedom and the Global Clash of Values - organizzatori e relatori sono stati ricevuti in

udienza privata dal Pontefice, Papa Francesco.

Attività didattica "esterna" alla LUMSA

È stata invitata a tenere il corso Introduction to EU law (3 credits, 26 hrs) nel Summer Study Abroad Program (June 2014) della School of law della St. John's University (Rome Campus)

Ha tenuto lezioni e seminari presso il Centre de droit international della Université Libre di Bruxelles (Midi du Centre: Allocation of Authority in International Human Rights Law: the European Court of Human Rights, margin of appreciation and freedom of religion, June 2013); presso la Polish Academy of Sciences e l'Università di Varsavia (EU accession to the ECHR, ottobre 2013); presso l'Università del Salento (Il Protocollo n. 15 alla CEDU, aprile 2015); all'Università di Roma Tre (Kadi and its Aftermath, giugno 2015)

Titoli accademici

Già professore straordinario, professore associato e ricercatore di diritto internazionale (LUMSA, Università di Catanzaro e Università La Sapienza) nonché titolare di borsa post-dottorato (Università di Camerino); titolare di insegnamenti di Diritto internazionale privato, Diritto internazionale pubblico, Diritto dell'Unione europea, Diritto dell'Immigrazione, Diritto diplomatico

Dottore di ricerca in diritto internazionale
Dottore cum laude in Giurisprudenza e dottore cum laude in Scienze Politiche;
International Baccalaureate

Periodi di studio e ricerca all'estero

1976-1978: United World College of South East Asia (con borsa di studio nazionale), Singapore;
1984: Accademia di diritto internazionale, Salonicco
1990 e 1991 Università di Heidelberg
1999 Georgetown University, Washington D.C.
2013: Centre de droit international della Université Libre di Bruxelles;

Conoscenze linguistiche

Inglese (native or bilingual proficiency); francese (professional knowledge); tedesco (reading knowledge)

Altre attività:

- viaggio promozionale "overland" per i "Collegi del Mondo Unito", dal United World College of Southeast Asia di Singapore al United World College of the Atlantic a Llantwit Major, Galles, nel luglio/agosto 1978
- ha promosso, con Maria Livia Tosato, la pubblicazione di due raccolte degli scritti di Angelo Tosato, biblista, scomparso prematuramente nel 1999: 1) Vangelo e Ricchezza, Nuove Prospettive esegetiche, Rubbettino, 2000; 2) Matrimonio e famiglia nell'antico Israele e nella Chiesa primitiva, Rubbettino, 2013

2 - Curriculum scientifico dei Responsabili di Unità (con evidenza, per i macrosettori LS e PE, di indicatori bibliometrici legati alle pubblicazioni e alle citazioni, e, per il macrosettore SH, della qualità e dell'impatto delle pubblicazioni; conseguimento di premi e altri riconoscimenti)

1. FOCARELLI Carlo

Carlo Focarelli è professore Ordinario di Diritto internazionale nell'Università degli Studi di Perugia (Dipartimento di Scienze Politiche); Incaricato di Diritto internazionale nell'Università LUISS di Roma (Dipartimento di Giurisprudenza); Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in Diritto internazionale e Diritto dell'Unione Europea nell'Università "La Sapienza" di Roma (Dipartimento di Giurisprudenza); coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Relazioni internazionali nell'Università degli Studi di Perugia; coordinatore del Laboratorio di ricerca "Privacy and New Media in International Law" (PriMIL); coordinatore del Comitato di auto-valutazione Area 12 (Diritto) nell'Università degli Studi di Perugia; co-direttore della rivista "Diritti umani e diritto internazionale"; membro del Comitato scientifico di "Medialaws" e dell'Accademia Italiana del Codice di Internet; referee per Oxford University Press e altri editori e riviste internazionali; Reporter per gli "Oxford Reports on International Law in Domestic Cases" (OUP). È stato membro della Commissione per l'abilitazione nazionale nel settore disciplinare 12/E1 (Diritto internazionale e dell'Unione Europea) nel 2012-2014.

È membro dell'Italian Society of International Law dal 2000, della European Society of International Law (2005) e dell'American Society of International Law dal 2006.

Nel 2012 è stato invitato a tenere la Inaugural Lecture alla Free University of Amsterdam(2012); nel 2009 è stato Visiting Professor alla Università Hassan II Mohammedia di Casablanca e alla Università Hitotsubashi di Tokyo. Nel 2007 è stato invitato come Visiting Professor dalla Temple University School of Law di Filadelfia. Nel 2004, nel 2006, nel 2007 e nel 2008 è stato Visiting Scholar presso il Max-Planck-Institut für ausländisches und öffentliches Recht und Völkerrecht di Heidelberg. Nel 2006 è stato Visiting Professor presso l'Università di Tokyo e l'Università di Kyoto. Nel 2006 è stato Visiting Professor presso la Graduate School of International Cooperation Studies dell'Università di Kobe. Nel 2004-2005 è stato Visiting Fellow presso il Lauterpacht Research Centre for International Law di Cambridge. Nel 2003 è stato Visiting Professor presso la Grand Valley State University di Grand Rapids. Nel 1997 è stato Visiting Scholar presso la Corte europea dei diritti umani a Strasburgo.

Ha partecipato come relatore o presidente in numerosi Convegni, in Italia e all'estero, e ha discusso temi di diritto internazionale attraverso interviste e dibattiti nei media.

Tra le sue pubblicazioni:

I. Libri e monografie

1. The Law and Practice of the United Nations, con Benedetto Conforti (5th revised edn., Boston: Brill, 2016), forthcoming.
2. Trattato di diritto internazionale (Torino: Utet giuridica, 2015), pp. 2552.
3. Diritto internazionale (3a ed., Padova: Cedam, 2015), pp. 548.
4. La privacy: proteggere I dati personali oggi (Bologna: Il Mulino, 2013), pp. 206.
5. Le Nazioni Unite, con Benedetto Conforti (10a ed., Padova: Cedam, 2015), pp. 551.
6. La persona umana nel diritto internazionale (Bologna: Il Mulino, 2013), pp. 389.
7. International Law as Social Construct: The Struggle for Global Justice (Oxford: Oxford University Press, 2012), pp. 571.
8. Introduzione storica al diritto internazionale (Milano: Giuffrè, 2012), pp. 550.
9. Equo processo e Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Contributo alla determinazione dell'ambito di applicazione dell'art. 6 della Convenzione (Padova: Cedam, 2001), pp. 438.
10. Le contromisure nel diritto internazionale (Milano: Giuffrè, 1994), pp. XX-532.

II. Articoli e saggi

1. Responsibility to Protect in the Global System, in Peter Hilpold (ed.), Responsibility to Protect (R2P): A New Paradigm of International Law? (Leiden and Boston: Brill/Nijhoff, 2015), pp. 417-438.
2. Self-Defence in Cyberspace, in Nicholas Tsagourias and Russell Buchan (eds.), Research Handbook on International Law and Cyberspace (Cheltenham: Edward Elgar, 2015), pp. 255-283.
3. The Early Doctrine of International Law as a Bridge from Antiquity to Modernity and Diplomatic Inviolability in the 16th- and 17th-Century European Practice, in Randall Lesaffer (ed.), The Twelve Years Truce: The Twelve Years Truce and the Laws of War and Peace (Leiden: Brill, 2014) pp. 210-232.
4. Croce Rossa, in Enciclopedia del diritto, Annali VI (Milano: Giuffrè, 2013), pp. 234-253.
5. Euthanasia, in Encyclopaedia of Public International Law (Oxford: Oxford University Press, 2013), in <http://www.mpepil.com>.
6. Denial of Justice, in Encyclopaedia of Public International Law (Oxford: Oxford University Press, 2013), in <http://www.mpepil.com>.
7. Duty to Protect in Cases of Natural Disasters, in Encyclopaedia of Public International Law (Oxford: Oxford University Press, 2013), in <http://www.mpepil.com>.
8. Ahead to the Past? Responsibility to Protect and the Global System, 1 Groningen Journal of International Law (2012), pp. 1-10, in .

9. Il diritto internazionale umanitario e la Croce Rossa dal 1859 al 1914, in C. CIPOLLA e P. VANNI (eds.), *La Storia della Croce Rossa Italiana dalla nascita al 1914* (Milano: FrancoAngeli, 2012), pp. 103-128.
10. International Law in the 20th Century, in Alexander Orakhelashvili (Ed.), *Research Handbook on the Theory and History of International Law*, Elgar's Research Handbook Series (Cheltenham: Edward Elgar, 2011), pp. 478-525.
11. Criminalità transnazionale (repressione della), in *Enciclopedia del diritto*, Annali IV (Milano: Giuffrè, 2011), pp. 249-270.
12. Costituzionalismo Internazionale e costituzionalizzazione della « global governance »: alla ricerca del diritto globale, 42 *Politica del diritto* (2011), pp. 207-237.
13. Crisi libica: un punto di svolta nella dottrina della responsabilità di proteggere?, 5 *Diritti umani e diritto internazionale* (2012), pp. 373-377.
14. La mercificazione dell'istruzione universitaria nel sistema economico mondiale, 36 *Ragion Pratica* (2011), pp. 213-243.
15. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo e il concetto di "best interests of the child", 93 *Rivista di diritto internazionale* (2010), pp. 981-993.
16. Evoluzione storica e problemi attuali del diritto alla libertà religiosa, in Alberico Gentili, *Atti dei Convegni nel quarto centenario della morte*, vol. II (Milano: Giuffrè, 2010), pp. 659-684.
17. Common Article 1 of the 1949 Geneva Conventions: A Soap Bubble?, 21 *European Journal of International Law* (2010), pp. 125-171 (at <http://ejil.oxfordjournals.org/content/21/1/125.full.pdf+html>).
18. Federal Republic of Germany v. Giovanni Mantelli and Others. Order No. 14201, 103 *American Journal of International Law* (2009), pp. 122-131.
19. Diniego dell'immunità alla Germania per crimini internazionali: la Suprema Corte si fonda su valutazioni « qualitative », 92 *Rivista di diritto internazionale* (2009), pp. 363-410.
20. Promotional Jus Cogens: A Critical Appraisal of Jus Cogens' Legal Effects, 77 *Nordic Journal of International Law* (2008), pp. 429-459.
21. The Responsibility to Protect Doctrine and Humanitarian Intervention: Too Many Ambiguities for a Working Doctrine, 13 *Journal of Conflict & Security Law* (2008), pp. 191-213.
22. Immunité des Etats et Jus Cogens. La dynamique du droit international et la fonction du jus cogens dans le processus de changement de la règle sur l'immunité juridictionnelle des Etats étrangers, 112 *Revue générale de droit international public* (2008), pp. 761-793.
23. Diniego dell'immunità giurisdizionale degli Stati stranieri per crimini, jus cogens e dinamica del diritto internazionale, 91 *Rivista di diritto internazionale* (2008), pp. 738-757.
24. La dottrina della "responsabilità di proteggere" e l'intervento umanitario, in *Rivista di diritto internazionale*, 2008, pp. 317-346.
25. La posizione degli Stati sulla "responsabilità di proteggere", in *Studi in onore di Umberto Leanza*, Napoli, 2008, vol. I, pp. 195-209.
26. I limiti dello jus cogens nella giurisprudenza più recente, in *Rivista di diritto internazionale*, 2007, pp. 637-656.
27. On the Concept of "International Community as a Whole" in International Law, in *Journal of International Cooperation Studies*, 2007, pp. 51-70.
28. Customary Foundations of jus gentium in Francisco Suárez's Thought and the Concept of International Community in Contemporary International Law, in *The Italian Yearbook of International Law*, 2006, pp. 41-56.
29. Denying Foreign State Immunity for Commission of International Crimes: The Ferrini Decision, in 54 *The International and Comparative Law Quarterly*, 2005, pp. 951-958.
30. On the Restitution to Italy of Cultural Property Removed to Germany during the Second World War under the Terms of the 1947 Treaty of Peace, in *Spoils of War*, 1997, No. 4, pp. 41-45.
31. The Legal Nature of the Acts Adopted Under Article IX of the Antarctic Treaty and their Implementation in Italy, in *International Law for Antarctica*, a cura di F. Francioni and T. Scovazzi, The Hague-London-Boston, 1996, pp. 505-577.

32. Sulle riserve all'accettazione della competenza della Corte europea: la sentenza Loizidou, in Rivista di diritto internazionale, 1995, pp. 738-754.
33. Accettazione "condizionata" della competenza della Commissione europea dei diritti umani, in Rivista di diritto internazionale, 1994, pp. 92-113.
34. Le contromisure pacifiche collettive e la nozione di obblighi erga omnes, in Rivista di diritto internazionale, 1993, pp. 52-72.
35. La reciprocità nel trattamento degli stranieri in Italia come forma di ritorsione o rappresaglia, in Rivista di diritto internazionale, 1989, pp. 825-865.

2.

PEDRAZZI Marco

Ruoli accademici:

Professore ordinario di Diritto internazionale, Dipartimento di Studi internazionali, giuridici e storico-politici, Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali, Università degli Studi di Milano, dal 1° ottobre 2001; attualmente titolare degli insegnamenti di Diritto internazionale (con la Collega Angela Lupone), Organizzazione internazionale e International Law of Armed Conflict.

Presidente del Comitato etico dell'Università degli Studi di Milano a decorrere dal novembre 2015.

Presidente del Collegio didattico del Corso di laurea in Scienze internazionali e istituzioni europee, Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali, Università degli Studi di Milano, dal 1° novembre 2014.

Docente e membro del Comitato scientifico, Master in International Crime and Justice, organizzato dall'UNICRI (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, Torino, dal 2008.

Docente di Diritto internazionale, Master in Diplomacy, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI), Milano, dal 1992.

Conferenziere presso varie università italiane e straniere.

Ruoli accademici precedenti:

Coordinatore del Corso di laurea magistrale in Relazioni internazionali, Facoltà di Scienze politiche, Università degli Studi di Milano, 2009-2012.

Coordinatore del Dottorato in Diritto internazionale e successivamente del curriculum di Diritto internazionale del Dottorato in Scienze giuridiche, Università degli Studi di Milano, 2006-2013.

Visiting Professor presso lo Harbin Institute of Technology, School of Law, di Harbin (Cina), negli anni 2005, 2006, 2007, 2010 e 2012.

Docente di Diritto internazionale, Master in Studi internazionali strategico-militari, Centro Alti Studi per la Difesa (CASD), Roma, 2002-2011.

Vicedirettore del Dipartimento di Studi internazionali, Università degli Studi di Milano, 2003-2007.

Professore associato di Diritto internazionale, Facoltà di Scienze politiche, Università degli Studi di Milano, novembre 1998-settembre 2001.

Ricercatore di Diritto internazionale, Facoltà di Scienze politiche, Università degli Studi di Milano, settembre 1997-ottobre 1998.

Altre attività:

Membro del Comitato di direzione della rivista Diritti umani e diritto internazionale (Il Mulino, Bologna).

Membro del Comitato di direzione della rivista Quaderni di Relazioni internazionali (ISPI, Milano).

Membro del Comitato di direzione della rivista Space Law Review (Harbin Institute of Technology, Cina).

Partecipante a vari seminari UE-Cina di dialogo sui diritti umani, sponsorizzati dalla Commissione europea e dal Consiglio in cooperazione con il Ministero cinese degli Affari esteri e con la CASS (Chinese Academy of Social Sciences), dal giugno 2002.

Membro dell'Istituto di Diritto internazionale umanitario (IIHL) di Sanremo, della Società italiana di Diritto internazionale (SIDI), dell'International Law Association (ILA), Space Law Committee, dello European Centre for Space Law (ECSL-ESA).

Altre attività precedenti:

Membro della delegazione italiana, in rappresentanza anche dell'IIHL di Sanremo, alle Conferenze sugli effetti dell'arma nucleare di Nayarit (Messico), 13-14 febbraio 2014 e Vienna, 8-9 dicembre 2014.

Relatore in varie conferenze organizzate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e dall'ASSLA (Associazione di Studi Sociali Latino-Americani), in cooperazione con il CNPq (Brasile) e con varie università brasiliane, a Brasilia, San Paolo e Roma, a partire dal 1991.

Membro della delegazione italiana al Sottocomitato scientifico del COPUOS (Comitato sugli usi pacifici dello spazio extra-atmosferico), Vienna, sessioni di aprile 2000 e aprile 2001.

Membro della delegazione italiana alla III Conferenza delle Nazioni Unite sull'esplorazione e gli usi pacifici dello spazio (UNISPACE III, Vienna, 19-30 luglio, 1999).

Formazione:

Borsa di ricerca post-dottorato, Facoltà di Giurisprudenza, Università degli Studi di Milano (aprile 1995-marzo 1997).

Dottore di ricerca in Diritto internazionale, 5 ottobre 1994, con una tesi su "Danni causati da attività spaziali e responsabilità internazionale".

Visiting scholar presso l'Institute of Air and Space Law, McGill University, Montréal, gennaio-luglio 1993.

Laurea in Giurisprudenza, Università degli Studi di Milano, 27 giugno 1990.

Progetti di ricerca:

"International crimes, Italian law making policy, and prospective legislation", finanziato dalla Fondazione

CARIPLO, giugno 2010-maggio 2013 (partecipante).

"Il rafforzamento degli obblighi giuridici relativi alla lotta contro la proliferazione tra gli attori non statali", progetto PRIN 2009 finanziato dal Ministero dell'educazione e della ricerca, ottobre 2011-ottobre 2013 (coordinatore, unità dell'Università di Milano).

"Violazioni gravi delle regole sulla condotta delle ostilità: controllo, repressione penale e risarcimento delle persone lese", progetto PRIN 2007 finanziato dal Ministero dell'educazione e della ricerca, settembre 2008-settembre 2010 (coordinatore nazionale, 2010; coordinatore dell'unità dell'Università di Milano).

"Garanzie procedurali in materia penale nello Spazio giudiziario europeo", progetto PRIN 2005 finanziato dal Ministero dell'educazione e della ricerca, gennaio 2006-gennaio 2008 (coordinatore, unità della Facoltà di Scienze politiche, Università di Milano).

3 - Principali pubblicazioni del Coordinatore

1. LUGATO M (in stampa). CONCEPTUALIZING THE RESPONSIBILITY TO PROTECT: A SHORT CONTRIBUTION
. In: (a cura di): Pia Acconci, David Donat-Cattin, Antonio Marchesi , International Law and the Protection of Humanity. Essays in Honor of Flavia Lattanzi. LEIDEN STUDIES ON THE FRONTIERS OF INTERNATIONAL LAW, LEIDEN: Brill Academic Publishers, ISSN: 2212-4195 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
2. Lugato M (in stampa). Sanctions and Individual Rights. In: (a cura di): Natalino Ronzitti, Coercive Diplomacy in Global Governance: The Role of Sanctions. p. 171-189, LEIDEN: Brill Academic Publishers, ISBN: 9789004299887 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
3. Lugato M (a cura di) (2015). International Religious Freedom and the Global Clash of Values - La libertà religiosa secondo il diritto internazionale e il conflitto globale dei valori. LUMSA COLLANA DI SCIENZE GIURIDICHE E SOCIALI. SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE IN DIRITTO CANONICO ECCLESIASTICO E VATICANO, TORINO: Giappichelli, ISBN: 9788834862742 - **Curatela**
4. LUGATO M (2015). LA RESPONSABILITÀ DI PROTEGGERE: SPUNTI DI RIFLESSIONE. ARCHIVIO GIURIDICO FILIPPO SERAFINI, vol. CCXXXV, , p. 303-327, ISSN: 0391-5646 - **Articolo in rivista**
5. Lugato M (2014). National policy towards religious associations within the framework of European law. In: (a cura di): T. Giegerich, O. Gstrein, S. Zeitmann, The EU between an ever closer Union and national policy domains of Member States, Proceedings of the conference held from 21-23 March 2013 at the Europäische Akademie Otzenhausen. vol. Reihe Schriftenreihe des Arbeitskreises Europäische Integration e.V., Band 80, p. 441-465, Baden Baden: Nomos, ISBN: 978-3-8487-0995-3, 21-23 March 2013 Europäische Akademie Otzenhausen, 21-23 March 2013 - **Contributo in Atti di convegno**
6. Lugato M (2014). L'Unione europea e le Chiese: l'art. 17 TFUE nella prospettiva del principio di attribuzione, del rispetto delle identità nazionali e della libertà religiosa. In: (a cura di): Paolo Cavana, Geraldina Boni, Erminia Camassa, Pasquale Lillo, Vincenzo Turchi, Recte sapere. Studi in onore di Giuseppe Dalla Torre. p. 1074-1084, TORINO: Giappichelli, ISBN: 9788892154520 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
7. Lugato M, Cisotta R (2014). I servizi, Commento agli articoli 56 - 62 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In: (a cura di): Tizzano Antonio, Trattati dell'Unione europea. p. 747-775, MILANO: Giuffrè - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
8. Lugato M, Milano E (2014). Working Paper on the Italian Practice on Recognition and Non Recognition for the ILA Committee on Recognition and Non Recognition. In: ILA, Report of the Seventy-Sixth Conference, Washington DC, 2014, 424-458. p. 424-458 - **Altro**
9. LUGATO M (2013). The Margin of Appreciation and Freedom of Religion: Between Treaty Interpretation and Subsidiarity. JOURNAL OF CATHOLIC LEGAL STUDIES, vol. 52, p. 49-70, ISSN: 1559-7962 - **Articolo in rivista**
10. LUGATO M (2013). L'art. 11 e le Nazioni Unite. In: (a cura di): Ronzitti, Natalino, L'art. 11 della Costituzione: baluardo della vocazione internazionale dell'Italia. p. 117-146, NAPOLI: Editoriale Scientifica, Roma, 27 novembre 2012 - **Contributo in Atti di convegno**
11. LUGATO M (2012). DIRITTO ALLA TUTELA GIURISDIZIONALE, SANZIONI INDIVIDUALI CONTRO IL TERRORISMO INTERNAZIONALE E GIUDICI DELL'UNIONE EUROPEA. LA LEGISLAZIONE PENALE, p. 415-438, ISSN: 0393-134X - **Articolo in rivista**
12. LUGATO M (2012). Riflessioni sulla base giuridica del margine di apprezzamento statale nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo. STUDI SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA, vol. anno VII, p. 359-374, ISSN: 1970-0903 - **Articolo in rivista**
13. LUGATO M (2011). Obblighi internazionali confliggenti e responsabilità dello Stato parte della Convenzione europea nel caso Al-Saadoon. RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE, vol. XCIV, p. 459-463, ISSN: 0035-6158 - **Articolo in rivista**
14. LUGATO M (2011). Sulla sussidiarietà in diritto internazionale. ARCHIVIO GIURIDICO, p. 129-157, ISSN: 1122-6706 - **Articolo in rivista**

15. LUGATO M (2010). Sono le sanzioni individuali del Consiglio di sicurezza incompatibili con le garanzie processuali?. RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE, p. 309-342, ISSN: 0035-6158 - **Articolo in rivista**
16. LUGATO M (2010). SIMBOLI RELIGIOSI E CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO: IL CASO DEL CROCIFISSO. RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE, p. 451-469, ISSN: 0035-6158 - **Articolo in rivista**
17. LUGATO M (2006). Trattati di estradizione e norme internazionali sui diritti umani. p. 1-257, TORINO:Giappichelli, ISBN: 88-348-6307-0 - **Monografia o trattato scientifico**
18. LUGATO M (2003). La tutela dei diritti fondamentali rispetto al mandato d'arresto europeo. RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE, p. 84-110, ISSN: 0035-6158 - **Articolo in rivista**

4 - Principali pubblicazioni dei responsabili di unità

1. FOCARELLI Carlo

1. C. FOCARELLI (2011). Libya: a Turning Point for the Responsibility to Protect Doctrine?. - **Altro**
2. C.Focarelli (2012). Ahead to the Past? Responsibility to Protect and the Global System. GÖTTINGEN JOURNAL OF INTERNATIONAL LAW, vol. 1, p. 1-10, ISSN: 1868-1581 - **Articolo in rivista**
3. C. FOCARELLI (2010). Common Article 1 of the 1949 Geneva Conventions: A Soap Bubble?. EUROPEAN JOURNAL OF INTERNATIONAL LAW, vol. 21, p. 125-171, ISSN: 0938-5428 - **Articolo in rivista**
4. C. FOCARELLI (2009). Federal Republic of Germany v. Giovanni Mantelli and Others. Order No. 14201. AMERICAN JOURNAL OF INTERNATIONAL LAW, vol. 103, p. 122-131, ISSN: 0002-9300 - **Articolo in rivista**
5. C. FOCARELLI (2008). Immunité des Etats et Jus cogens. La dynamique du droit international et la fonction du jus cogens dans le processus de changement de la règle sur l'immunité juridictionnelle des Etats étrangers. REVUE GÉNÉRALE DE DROIT INTERNATIONAL PUBLIC, vol. 112, p. 761-794, ISSN: 0373-6156 - **Articolo in rivista**
6. C. FOCARELLI (2008). La dottrina della « responsabilità di proteggere » e l'intervento umanitario. RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE, vol. 91, p. 317-346, ISSN: 0035-6158 - **Articolo in rivista**
7. C. FOCARELLI (2008). The Responsibility to Protect Doctrine and Humanitarian Intervention: Too Many Ambiguities for a Working Doctrine. JOURNAL OF CONFLICT AND SECURITY LAW, vol. 13, p. 191-213, ISSN: 1467-7954 - **Articolo in rivista**
8. Focarelli Carlo (2015). Responsibility to Protect in the Global System. In: Peter Hilphold. Responsibility to Protect (R2P): A New Paradigm of International Law?. p. 417-438, Leiden/Boston:Brill/Nijhoff - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
9. Focarelli Carlo (2015). Self-Defence in Cyberspace. In: Nicholas Tsagourias;Russell Buchan. Research Handbook on International Law and Cyberspace. p. 255-283, CHELTENHAM:Edward Elgar - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
10. Focarelli Carlo (2014). The Early Doctrine of International Law as a Bridge from Antiquity to Modernity and Diplomatic Inviolability in the 16th- and 17th-Century European Practice. In: Randall Lesaffer. The Twelve Years Truce": The Twelve Years Truce and the Laws of War and Peace. p. 210-232, Leiden:Brill - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
11. C. FOCARELLI (2011). International Law in the 20th Century. In: A. ORAKHELASHVILI (a cura di). Research Handbook on the Theory and History of International Law. p. 478-525, Cheltenham:Elgar - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
12. C. FOCARELLI (2008). La posizione degli Stati sulla "responsabilità di proteggere". In: -. Studi in onore di Umberto Leanza. vol. I, p. 195-209, Napoli:Editoriale Scientifica - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
13. Focarelli Carlo (2015). Diritto internazionale. PADOVA:CEDAM - **Monografia o trattato scientifico**
14. Focarelli Carlo (2015). La Privacy. Proteggere i dati personali oggi. Società editrice il Mulino spa, ISBN: 9788815259370 - **Monografia o trattato scientifico**
15. Focarelli Carlo (2015). Trattato di diritto internazionale. torino:Utet giuridica - **Monografia o trattato scientifico**
16. Focarelli Carlo, Conforti Benedetto (2015). Le Nazioni Unite. PADOVA:CEDAM - **Monografia o trattato scientifico**
17. C. FOCARELLI (2013). La persona umana nel diritto internazionale. Bologna:Bologna : Società Editrice Il Mulino, ISBN: 9788815246035 - **Monografia o trattato scientifico**
18. C. FOCARELLI (2012). International Law as Social Construct: The Struggle for Global Justice. Oxford:Oxford University Press, ISBN: 9780199584833 - **Monografia o trattato scientifico**
19. C. Focarelli (2012). Introduzione storica al diritto internazionale. Milano:Giuffrè - **Monografia o trattato scientifico**
20. C. FOCARELLI (2012). Duty to Protect in Cases of Natural Disasters. In: R. Wolfrum (a cura di). Encyclopedia of Public International Law. oxford:Oxford University Press - **Voce (in dizionario o enciclopedia)**

2. PEDRAZZI Marco

1. M. Pedrazzi (2013). Using human shields as a war crime. In: (a cura di): F. Pocar;M. Pedrazzi;M. Frulli, War crimes and the conduct of hostilities : Challenges to adjudication and investigation. p. 98-116, Edward Elgar - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
2. M. Pedrazzi (2012). La jurisprudencia del Tribunal Europeo de Derechos Humanos relativa al derecho a la vida en operaciones militares o antiterroristas. In: (a cura di): M. Pérez Gonzalez;E. Conde Pérez, Lucha contra el terrorismo, Derecho Internacional Humanitario y Derecho Penal Internacional. p. 261-278, Tirant lo Blanch, ISBN: 9788490043752 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
3. M. Pedrazzi (2012). La protezione del diritto alla vita tra diritto internazionale umanitario e tutela internazionale dei diritti umani. In: (a cura di): A. Di Stefano;R. Sapienza, La tutela dei diritti umani e il diritto internazionale. p. 79-92, Editoriale Scientifica, ISBN: 978-88-6342-329-7 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
4. M. Pedrazzi (2014). The protection of the right to life in law-enforcement operations. In: (a cura di): B. Cortese, Studi in onore di Laura Picchio Forlati. p. 105-114, Torino:Giappichelli, ISBN: 9788834858660 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
5. M. Pedrazzi (2009). Irregular apprehension in international criminal law : male captus bene detentus?. In: (a cura di): G. Venturini;S. Bariatti, Liber Fausto Pocar. 1, Diritti individuali e giustizia internazionale. p. 681-694, Milano:Giuffrè, ISBN: 9788814140167 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
6. M. Pedrazzi (2011). La tutela della diversità culturale nel diritto internazionale. In: L. Zagato;M. Vecco. Le culture dell'Europa, l'Europa della cultura. p. 15-35, Franco Angeli, ISBN: 9788856845204 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
7. M. Pedrazzi (2013). Spazio. In: Diritto on line - Treccani. Treccani, doi: 10.7394/DOL-164 - **Voce (in dizionario o enciclopedia)**
8. M. Pedrazzi (2010). The Status of Organized Armed Groups in contemporary Armed Conflicts. In: (a cura di): M. Odello;G.L. Beruto, Non-state actors and International humanitarian law : organized armed groups : a challenge for the 21st century : 32nd Round table on current issues of International humanitarian law Sanremo, 11-13 september 2009. p. 67-80, Milano:Franco Angeli, ISBN: 9788856824278 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
9. M. Pedrazzi (2011). Terrorism, substantial and procedural guarantees and the European judicial area in criminal matters : some tentative closing remarks. In: F. Pocar;A. Kovler;E. Greppi;I. Viarengo;P. Bonetalli;W. Xiaodan;V. Mitsilegas;E. Brandolino;B. Nascimbene;E. Amodio;C. Morgan;P. Csonka;H. Labayle;J. Polakiewicz;A. Lang;M. Costas Trascasas;M. Pedrazzi. (a cura di): M. Pedrazzi;I. Viarengo;A. Lang, Individual guarantees in the European judicial area in criminal matters. p. 207-213, Bruxelles:Bruylant, ISBN: 9782802729938 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
10. M. Pedrazzi (2010). La CEDU nell'ordinamento italiano. In: (a cura di): A. Caligiuri;G. Cataldi;N. Napoletano, La tutela dei diritti umani in Europa. p. 595-607, CEDAM, ISBN: 9788813309763 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
11. M. Pedrazzi (2014). Espulsione e giustizia penale : le garanzie della CEDU. In: (a cura di): R. Del Coco;E. Pistoia, Stranieri e giustizia penale : problemi di perseguibilità e di garanzie nella normativa nazionale ed europea. p. 153-162, Bari:Cacucci, ISBN: 978-88-6611-360-7 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
12. M. Pedrazzi (2011). La strategia dell'Unione europea ai fini dell'armonizzazione delle garanzie procedurali in materia penale : le direttive sul diritto all'interpretazione e alla traduzione e sul diritto all'informazione. In: (a cura di): N. Parisi;M. Fumagalli Meraviglia;A. Santini;D. Rinoldi, Scritti in onore di Ugo Draetta. p. 519-529, Giuffrè, ISBN: 9788863422672 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
13. M. Pedrazzi (2015). La Convenzione europea sui diritti umani e il suo sistema di controllo. In: (a cura di): L. Pineschi, Tutela internazionale dei diritti umani : norme, garanzie, prassi : ristampa con addenda di aggiornamento a maggio 2015. p. 865-879, Milano:Giuffrè, ISBN: 9788814207501 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
14. M. Pedrazzi (2010). European Space Agency (ESA). In: (a cura di): R. Wolfrum, Max Planck Encyclopedia of Public International Law. Oxford:Oxford University Press - **Voce (in dizionario o enciclopedia)**
15. M. Pedrazzi (2011). Satellite Navigation System. In: Space Law Review. 4. p. 222-228, Beijing:HIT Press, ISBN: 978-7-5603-3383-0 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
16. M. Pedrazzi (2014). Artt. 6-7, Trattato sull'Unione europea. In: (a cura di): F. Pocar;M.C. Baruffi, Commentario breve ai trattati della Comunità e dell'Unione europea. p. 35-46, padova:cedam, ISBN: 978-88-13-32228-1 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
17. M. Pedrazzi (2014). Artt. 2-3, Trattato sull'Unione europea. In: (a cura di): F. Pocar;M.C. Baruffi, Commentario breve ai Trattati della Comunità e dell'Unione europea. p. 6-13, CEDAM, ISBN: 9788813322281 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
18. M. Pedrazzi (2014). Art. 19, Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In: (a cura di): F. Pocar;M.C. Baruffi, Commentario breve ai trattati dell'Unione europea. p. 210-213, padova:cedam, ISBN: 978-88-13-32228-1 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
19. M. Pedrazzi (2014). Art. 8, Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In: (a cura di): F. Pocar;M. Baruffi, Commentario breve ai trattati della Comunità e dell'Unione europea. p. 172-173, padova:cedam, ISBN: 978-88-13-32228-1 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**
20. M. Pedrazzi (2014). Art. 354, Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In: (a cura di): F. Pocar;M.C. Baruffi, Commentario breve ai trattati dell'Unione europea. p. 1566-1567, padova:cedam, ISBN: 978-88-13-32228-1 - **Contributo in volume (Capitolo o Saggio)**

5 – Principale personale partecipante, con indicazione del rispettivo impegno temporale prevedibile**Elenco delle Unità Operative****Unità 1 - LUGATO Monica****Componenti dell'unità di ricerca**

n°	Cognome e Nome	Qualifica	Università/Ente	E-mail	Mesi/persona preventivati
1.	LUGATO Monica	Professore Ordinario	Libera Università degli Studi "Maria SS.Assunta" - LUMSA	m.lugato@lumsa.it (adesione completata il 14/01/2016)	2,0
2.	CISOTTA Roberto	Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)	Libera Università degli Studi "Maria SS.Assunta" - LUMSA	roberto.cisotta@gmail.com (adesione completata il 07/01/2016)	1,0
3.	GRECO Roberta	Assegnista	Libera Università degli Studi "Maria SS.Assunta" - LUMSA	robertagreco1981@hotmail.com (adesione completata il 13/01/2016)	1,0

Eventuale sub-unità

Cognome	Nome	Qualifica	E-mail	Mesi/persona preventivati
PIROZZI	NICOLETTA	responsabile di ricerca, area Unione europea	n.pirozzi@iai.it	2,0
UNGARO	RICCARDO	ricercatore, area sicurezza e difesa	a.ungaro@iai.it	1,0
Ente: IAI, istituto Affari Internazionali				

Unità 2 - FOCARELLI Carlo**Componenti dell'unità di ricerca**

n°	Cognome e Nome	Qualifica	Università/Ente	E-mail	Mesi/persona preventivati
1.	FOCARELLI Carlo	Professore Ordinario	Università degli Studi di PERUGIA	carlo.focarelli@alice.it (adesione completata il 30/12/2015)	1,0
2.	NIGRO Raffaella	Ricercatore non confermato	Università degli Studi di PERUGIA	mknigro@tin.it (adesione completata il 07/01/2016)	1,0
3.	MANEGGIA Amina	Ricercatore confermato	Università degli Studi di PERUGIA	ami_maneggia@hotmail.com (adesione completata il 07/01/2016)	1,0

Unità 3 - PEDRAZZI Marco**Componenti dell'unità di ricerca**

--	--	--	--	--	--

n°	Cognome e Nome	Qualifica	Università/Ente	E-mail	Mesi/persona preventivati
1.	PEDRAZZI Marco	Professore Ordinario	Università degli Studi di MILANO	Marco.Pedrazzi@Unimi.it (adesione completata il 31/12/2015)	0,7
2.	PONTI Christian	Ricercatore confermato	Università degli Studi di MILANO	christian.ponti@unimi.it (adesione completata il 11/01/2016)	0,9
3.	CARATI Andrea	Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L. 240/10)	Università degli Studi di MILANO	andrea.carati1@unimi.it (adesione completata il 12/01/2016)	1,0
4.	GORNATI Beatrice	Dottorando	Università degli Studi di MILANO	beatrice.gornati@unimi.it (adesione completata il 12/01/2016)	1,0
5.	FAVUZZA Federica	Assegnista	Università degli Studi di MILANO	federica.favuzza@gmail.com (adesione completata il 12/01/2016)	1,0

6 – Indicazioni sui principali nuovi contratti relativi a personale appositamente da reclutare

n°	Coordinatore o Responsabile unità	Numero contratti RTD previsti	Numero assegni di ricerca previsti	Numero borse di dottorato previste	Impegno temporale complessivo prevedibile (mesi)
1.	LUGATO Monica	0	1	0	12
2.	FOCARELLI Carlo	0	0	0	0
3.	PEDRAZZI Marco	0	1	0	12
	Total	0	2	0	24

7 – Upload dichiarazione del legale rappresentante

- [Annex_4_Lugato.pdf](#)

“I dati contenuti nella domanda di finanziamento sono trattati esclusivamente per lo svolgimento delle funzioni istituzionali del MIUR. Incaricato del trattamento è il CINECA- Dipartimento Servizi per il MIUR. La consultazione è altresì riservata agli atenei e agli enti di ricerca (ciascuno per le parti di propria competenza), al MIUR - D.G. per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca - Ufficio V, al CNIG e ai CdS. Il MIUR potrà anche procedere alla diffusione dei principali dati economici e scientifici relativi ai progetti finanziati”.

Data 14/01/2016 ore 14:48